

ROTARY CLUB CANTÙ

2040° DISTRETTO

Anno Rotariano 2005-2006



**SERVIRE al di sopra di
ogni interesse personale**

Presidente	Domenico Benzoni	Ufficio di Segreteria:
Past Presidente	Eugenio Bellotti	Edoardo Tagliabue
Presidente Eletto	Mario Maroni	Via XXV Aprile, 3
Segretario	Edoardo Tagliabue	22060 Figino Serenza
Tesoriere	Francesco Di Michele	Tel. Ab. 031726071
Prefetto	Carlo Moscatelli	Tel. Uff. 031780792
Consiglieri	Marco Citterio Klaus Koelzer Enrico Mantellassi Renato Moroni Gianfranco Ranieri Francesco Verga	Fax 031780117 e-mail: virgitag@tin.it
		Segreteria delle Conviviali:
		Sofia Boghi Vicolo Argenti, 1 – 22063 Cantù Tel. Ab. 031710225

18 Maggio 2006

Incontro con l'avvocato Raffaele Della Valle



Pensieri e parole

*Colui che si crede giusto
è un uomo pericoloso.
La giustizia è un bene
se colui che la porta
non sa di possederla.*

(Primo Mazzolari)

Monticello, Cascina Rizzardi - Conviviale del 18.05.2006

Soci iscritti:	Soci presenti:	S. Onorari	Soci in Congedo:	Presenze in altri Club:	percentuale di presenza:						
58	18	2	1		31,6%						
SOCIO	Pres.	Con.	Tot.	Su	%	SOCIO	Pres.	Con.	Tot.	Su	%
Giovanni Anzani		9	37	24%		Giuseppe Guzzetti		S.O.			
Eugenio Bellotti		29	37	78%		Riccardo Hefti			28	37	76%
Domenico Benzoni	x	49	37	132%		Sergio Hefti			5	37	14%
Giuseppe Beretta		29	37	78%		Klaus Koelzer			41	37	111%
Giuliano Biscatti		28	37	76%		Tomislav Maksimovic	x	x	18	37	49%
Vittorio Borghi	x	x	35	37	95%	Giuseppe Manfredi			11	37	30%
Mario Boselli		S.O.				Clemente Mantegazza	x		15	37	41%
Valter Canobbio	x	13	23	57%		Enrico Mantellassi	x		38	37	103%
Giacomo Castiglioni		7	37	19%		Mario Maroni	x		40	37	108%
Marina Cattaneo		19	37	51%		Lino Molteni			16	37	43%
Hermes Cavarzan	C					Renato Moroni	x	x	33	37	89%
Giulio Cereda	x	x	20	37	54%	Carlo Moscatelli			37	37	100%
Vittorio Cionini		20	37	54%		Rosella Pastori			5	4	125%
Marco Citterio		14	37	38%		Giovanni Pontiggia			2	37	5%
Riccardo Colombo		23	37	62%		Sergio Porro			26	37	70%
Natale Consonni		22	37	59%		Leopoldo Quintavalle	x	x	28	37	76%
Franco Coppo		19	37	51%		Michele Ramella			19	37	51%
Francesco Corrado	x	x	10	37	27%	Gianfranco Ranieri	x	x	20	31	65%
Roberto Curioni		16	37	43%		Maurizio Riva	x		7	37	19%
Francesco Di Michele	x	x	38	37	103%	Pellegrino Roccucci			24	37	65%
Alessandro Ferrari	x	35	37	95%		Sergio Rombolotti			16	37	43%
Giuseppe Finocchiaro				37	0%	Tiziana Sala			6	37	16%
Giovanni Frigerio		14	37	38%		Attilio Santambrogio	x	x	24	37	65%
Davide Galbiati		12	37	32%		Silvio Santambrogio			19	37	51%
Fabio Galli		8	37	22%		Adriano Sassi			21	37	57%
Gianluigi Galli	x	x	23	37	62%	Letterio Schipilliti			1	37	3%
Gianni Giardina		15	37	41%		Edoardo Tagliabue			33	37	89%
Giancarlo Gironi	x	27	37	73%		Cesare Valobra			27	37	73%
Francesco Greco		9	37	24%		Francesco Verga			31	37	84%
Paolo Grondona		9	37	24%		Fausto Volontè			13	37	35%

Scusano l'assenza: Cattaneo - Pastori

Presenze rotariane dei Soci:

Nome	Coniuge	Data	Note

Ospiti:

Nome	Coniuge	Ospite di Club	Note
MARGHERITA CANEPA			Relatrice

Cronaca della conviviale

Interclub presso gli amici dell'Appiano Gentile per incontrare l'avv. Raniero Della Valle, un protagonista della battaglia per il rinnovamento della giustizia nel nostro paese, che certamente non ha bisogno di molte presentazioni. Interviene sul tema dell'errore giudiziario che è assai spinoso come tutto ciò che attiene al pianeta giustizia, da troppo tempo ormai posto in discussione per le sue disfunzioni e per le sistematiche condanne da parte dell'Unione Europea.

□ Cos'è l'errore giudiziario

L'errore giudiziario si identifica di norma con una sentenza di colpevolezza a carico di un imputato successivamente dichiarato innocente.

Di per sé l'errore giudiziario al pari di errori commessi da tanti altri professionisti è sempre possibile e non deve scandalizzarci ma gli effetti sulla persona che ne è vittima sono particolarmente gravi e appare al cittadino particolarmente odioso che i danni subiti dall'innocente non si traducano in responsabilità nei confronti di chi l'errore lo ha commesso. Ma vediamo le cause che inducono l'autorità giudiziaria a cadere nell'errore. L'esperienza di 42 anni trascorsi nelle aule di tribunale consente al relatore di indicare l'inadeguatezza di mezzi e di cultura scientifica come il fenomeno che caratterizza lo svolgersi di tanti procedimenti giudiziari e ne determina talvolta gli esiti erronei. La mancanza della virtù dell'umiltà nell'ammettere l'errore è l'aggravante che non consente agli inquirenti di intervenire in tempo per evitare le conseguenze che l'errore produce.

Esso scaturisce sistematicamente dalla carenza di professionalità nel momento topico dello svolgimento delle indagini per l'assunzione delle prove. Questa fase assai delicata richiede l'uso di una grande sensibilità, associata ad altrettanta professionalità ed imparzialità di giudizio. Viceversa, nonostante che la nostra sia l'epoca della rivoluzione tecnologica, assistiamo al prevalere dell'empirismo sulla razionalità. L'inquirente è più soddisfatto di assumere la prova empiricamente che non con mezzi sofisticati. Ad esempio tende a dare grande valore alla prova testimoniale che invece non può offrire normalmente le necessarie garanzie di certezza. Basti pensare a ciò che va sotto il nome di "ricognizione di persona" ossia a quel fatto processuale che consiste nel sottoporre la vittima, per esempio il classico cassiere di banca, alla prova del riconoscimento. Questo si svolge anche dopo 15 o 20 giorni dal fatto, mostrando alla vittima 4 o 5 persone tra le quali individuare l'aggressore. Pensiamo al classico caso di rapina che normalmente si è svolta in un arco temporale estremamente ridotto ed in condizione di stress estremo da parte della stessa vittima, che a tutto pensava meno che a memorizzare i tratti dell'aggressore.

Così molto spesso le indagini sono caratterizzate dalla presenza di prove empiriche, laddove l'uso di altri mezzi potrebbe rivelarsi assai più efficace.

Apparentemente gli inquirenti sembrano adottare i nuovi mezzi, come lo studio del DNA o l'intercettazione telefonica, ma nella realtà ciò vale solo per le grandi inchieste destinate ad una forte risonanza mediatica. La prassi più comune è quella di affidarsi al testimone che in genere è portatore di sensazioni soggettive e volatili, prive dei requisiti dell'oggettività e della certezza. Si dà poi una credibilità stupefacente al cosiddetto "coautore corresponsabile" che decide di pentirsi, senza considerare che il più delle volte questo pentimento è meramente strumentale. Eppure nella pratica quotidiana si assiste ad una sorta di sacralizzazione del pentito, che diventa il detentore della verità, anche se questa non trova riscontri oggettivi, atti a dare sostegno alle argomentazioni del giudice inquirente. Né vengono tenuti in debita considerazione i poco rassicuranti precedenti penali dei pentiti o la loro scarsa statura morale.

Altro fattore che predisponde all'errore giudiziario sono i consulenti del pubblico ministero che una volta venivano chiamati periti. Si tratta di figure, sovente molto vicine al magistrato, che assumono l'incarico spesso in virtù di un rapporto di fiducia, più che per una altissima e comprovata professionalità. Così può capitare che il destino di un prestigioso chirurgo, sotto processo per omicidio colposo, dipenda da un perito che ha molto faticato per giungere alla laurea in medicina. Al contrario il consulente nominato dalla difesa viene regolarmente squalificato, anche se è un cattedratico. Così è evidente che spesso il materiale probatorio assunto dall'autorità inquirente: polizia, carabinieri, guardia di finanza, sulla base di metodi empirici, risulta di scarsa affidabilità. In queste condizioni spesso il magistrato cerca di ottenere la prova definitiva: la confessione dell'inquisito e quando questi rifiuta, proclamandosi innocente, scatta il provvedimento della custodia cautelare. Anche se il nostro codice afferma chiaramente che la custodia cautelare deve essere applicata solo come estrema ratio e per un breve periodo di tempo, questa viene prolungata, nella speranza che l'imputato, psicologicamente provato, ceda. E' chiaro come alcuni soggetti più fragili, abituati a vivere in contesti sociali e culturali elevati o comunque di assoluta rispettabilità sociale, subiscano una vera e propria devastazione psicologica da un simile provvedimento. E invece la custodia cautelare viene spesso intesa come anticipazione di pena, accompagnata da quella che viene ormai definita la gogna mediatica: ben orchestrate campagne giornalistiche a supporto della tesi accusatoria. I giornalisti, come picadores, infilzano l'inquisito per darlo in pasto ad un'opinione pubblica ben predisposta sul versante giustizialista. Gli stessi giudici popolari, sotto l'azione di simili campagne, possono venir influenzati e condizionati nel loro giudizio finale.

A 20 anni dal più clamoroso errore giudiziario, quello di Enzo Tortora, che l'ha visto protagonista, l'avv.

Della Valle non ritiene che lo scenario sia molto cambiato.

Modesti risultati si sono conseguito tentando di porre un argine alla discrezionalità dei pubblici ministeri e delle autorità inquirenti e giudicanti.

Niente si è ottenuto sul fronte della responsabilità del magistrato sul piano civilistico per gli errori commessi.

Una soluzione potrebbe venire dal monitoraggio del lavoro del magistrato. Si dovrebbe in sostanza adottare un sistema di controllo del prodotto del magistrato: le sue sentenze, andando a verificare se la loro qualità è tale da reggere al vaglio dei gradi successivi di giudizio. Oltre una certa soglia di inattendibilità si dovrebbero adottare provvedimenti. Il relatore non si astiene inoltre dal ribadire che sarebbe opportuno evitare ogni contiguità tra pubblico ministero e giudice, questione spesso al centro della polemica politica sulla separazione delle carriere.

Fortunatamente i 3 gradi di giudizio consentono secondo il relatore di riparare a molti errori giudiziari e di correggere quelle distorsioni che il sistema genera nelle prime fasi dell'accertamento delle prove. E tuttavia il prezzo da pagare per l'imputato

sottoposto a giudizio, è altissimo sia sul piano della resistenza fisica che psicologica, senza considerare il danno subito in termini di perdita di credibilità e prestigio nel lungo iter processuale, specie se è accompagnato da provvedimenti di custodia cautelare. La dilatazione dei tempi processuali è impressionante e stupiscono le proteste nei confronti dell'introduzione della prescrizione.

Si è chiesto che il PM possa esercitare un minimo di controllo sul sostituto procuratore ma la richiesta è rimasta lettera morta. Si è chiesto che ai posti di grande responsabilità come la Presidenza del Tribunale o di Corte d'Appello potessero andare solo candidati di provata professionalità ma anche in questo caso ha vinto il criterio dell'anzianità, in ossequio al principio gerontocratico che non trova riscontro in nessun'altra professione.

In sostanza il relatore ci è apparso del tutto privo di speranza nella possibile riforma del sistema. Il titolo della sua relazione: "Orrore giudiziario, errore giudiziario" ha dato il tono del suo intervento: una vera e propria requisitoria contro i mali di una giustizia arroccata sui suoi riti e sui suoi privilegi, incapace di riformarsi, sorda agli appelli della società civile.

Informazione rotariana

- **Pillole di regole rotariane. Accrediti**
Rammentiamo che per ottenere l'accredito delle somme pagate per le proprie conviviali presso altri club occorre consegnare le cartoline della relativa frequenza a Sofia con l'indicazione dell'importo pagato. Ciò consentirà di riportarlo sul bollettino e al tesoriere di portare tale importo a credito sul conto personale del Socio. In proposito rammentiamo anche che gli accrediti non riguardano MAI il coniuge o suoi ospiti.
- **Operatività "Bambini allacciate le cinture".**
Per il sostegno di questa iniziativa del gruppo Lario è prevista una conviviale in interclub c/o

Grand Hotel Como in data 7 giugno 2006 alle ore 19,00.

- Segnaliamo due realtà vicine alle nostre iniziative verso cui eventualmente devolvere il 5 per mille attraverso la prossima dichiarazione dei redditi:
- **Associazione Karibuni Onlus**
Codice fiscale 02853130132.
- **Madre Rachele Onlus** (Casa famiglia di Cermenate) **Codice fiscale 95071280132.**

ROTARY CLUB CANTÙ

il programma dei prossimi appuntamenti del club

Martedì 23 Maggio Ore 20:00 Carimate	Incontro con Mons. Giuliano Signorelli che ci intratterrà sul libro e sul film: "Il Codice Leonardo"
Martedì 30 Maggio Ore 12:30 Carimate	Informazione rotariana
Mercoledì 7 Giugno Ore 19:00 " Grand Hotel Como" - Tavernola	INTERCLUB GRUPPO LARIO (con coniugi) Presentazione Service "Bambini allacciate le cinture " Aperitivo (rinforzato)